

Sopravvivenza modesta e gravidanze esigue: inutile trasferire a Milano gli embrioni "orfani"

Parla il professor Severino Antinori

■■■ Con riferimento alla volontà espressa dall'onorevole Di Pietro di mettere a disposizione 300.000 euro per trasferire alla Biobanca di Milano gli embrioni giacenti nei vari Centri di PMA al fine di essere destinati, con procedura di adozione, alle coppie desiderose di avere un figlio, il professor Severino Antinori, Presidente dell'Associazione Mondiale di Medicina della Riproduzione WARM, sottolinea che su 3500 embrioni abbandonati e prodotti prima dell'entrata in vigore della legge 2004, dato l'enorme lasso di tempo trascorso, la percentuale in termini di sopravvivenza all'atto dello scongelamento è modesta e in termini di gravidanze talmente esigua, ragion per cui l'offerta del Raggruppamento dell'onorevole Di Pietro non deve essere neanche presa in considerazione, soprattutto onde evitare ulteriori disagi e disorientamenti fra i pazienti.

Ancora una volta gli atteggiamenti spericolati e illusori e le dichiarazioni, prive di riscontro in letteratura,

dell'onorevole Di Pietro mostrano la sua volontà e il suo preciso disegno di accattivarsi consensi nell'opinione pubblica a danno della medesima.

Affermare che ci sono 3500 vite abbandonate significa voler prendere in giro 3500 coppie vale a dire 7000 persone! Perché di 3500 cellule fecondate solo il 10%, come lo dimostra la letteratura, potrà essere suscettibile di trasferimento nella donna, e solo il 2 al massimo 3% potrà dare luogo a gravidanze, fermo restando il punto che la fecondazione eterologa è proibita dalla legge 40 e che l'onorevole Di Pietro è stato fra i più accaniti avversari di questa metodica.

Una possibilità sarebbe quella di scongelare gli embrioni ad opera di validi Operatori del settore, di verificare il loro stato, di mettere in coltura le cellule vitali e dopo 2 giorni, allo stadio di blastocisti, vitrificare quelle che sono andate avanti, per poi trasferirle nelle pazienti che avranno fatto richiesta di adozione, fermo restando il nodo del divieto al-

la fecondazione eterologa.

Il prof. Antinori ribadisce il concetto che allo stato attuale, con gli avanzamenti acquisiti grazie alla tecnica di vitrificazione ovocitaria e di selezione morfologica degli spermatozoi, il congelamento embrionario non è più necessario e che di conseguenza il divieto imposto dalla legge 40 è stato possibile bypassarlo. Se qualche centro di PMA utilizza più di tre ovociti lo Stato ha i mezzi e le possibilità per effettuare i dovuti controlli - continua il prof. Antinori - e può di conseguenza imporre tali procedure - vitrificazione e selezione degli spermatozoi - pena la revoca dell'autorizzazione alla operatività dei Centri medesimi o la revoca delle convenzioni per i Centri convenzionati.

In tal senso il professor Antinori si dichiara a favore dell'organizzazione di corsi e stage di addestramento per l'utilizzo di tali metodiche e rivolti a Medici Biologi ed Embriologi.

B.B.